

NESSUNO È PERFETTO Nemmeno il grande regista Barba il cui cugino si chiama Rocco Buttiglione. Il primo ha dato vita al teatro, il secondo gliela sta togliendo. E si sono incontrati a Roma...

di Adele Cambria

Chiedo a Eugenio Barba, che è già lì, nella hall del Teatro Valle, scarno e giovanile, nella sua giacca di lana lavorata ai ferri (elegantissima), i piedi nudi nei sandali, che aspetta, circondato da fotografi, telecamere ecc. l'arrivo di Rocco Buttiglione, Ministro della Cultura: «Come mai quest'incontro?». Infatti, c'è da stupirsi: Barba, l'inventore, oltre quarant'anni fa, di un mitico teatro d'avanguardia dei Paesi del Nord, l'Odin Teatret, e Buttiglione... Il fotografo Marcellino, sempre informatissimo, mi ricorda che sono tutt'e due di Gallipoli. (Io sapevo che il regista, il creatore di uno dei più rigorosi fenomeni teatrali degli Anni Settanta, l'erede di Grotowski, era nato in Italia, avevo visto il suo spettacolo nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna, la prima volta che venne a Roma, una trentina d'anni fa, ma immaginavo che fosse emigrato bambino al Nord). Riformulo quindi la mia domanda: «Forse perché siete compaesani?». E lui, sorridente e perfido: «No, signora, non svenga...» (Gli

Eugenio Barba, il cugino di Buttiglione



il ministro Rocco Buttiglione



Eugenio Barba

avevo appena detto di scrivere per l'Unità). E scocca la rivelazione: «Siamo cugini». Non svengo, e faccio in tempo a sentire dalla sua voce come e quando è emigrato. «A 18 anni, dopo la maturità classica. Ho fatto l'operaio ad Oslo, il saldatore, ho avuto un grande maestro... e questo mi è servito per il lavoro artigianale del teatro... Ho fatto anche il marinaio sulle navi mercantili...». Arriva il Ministro, entriamo tutti, noi del pubblico, intanto ho conquistato un libro, *Gli spettacoli di Odino-La storia di Eugenio Barba e dell'Odin Teatret*, l'autore è Franco Perrelli, docente di Discipline dello Spettacolo al Dams dell'Università di Torino.

Leggo, aspettando che i due protagonisti entrino in scena, una splendida confessione di Barba: «Scelsi di fare teatro per risolvere alcuni

dei dilemmi fra i quali mi dibattevo, come straniero, in Norvegia. Come dovevo comportarmi? Come un norvegese, oppure come quello che ero, un meridionale? Come rimanere me stesso, cioè diverso, eppure essere accettato? Risolsi questa quadratura del cerchio diventando regista, cioè artista, che può comportarsi come vuole e viene considerato originale ed estroso. Non si dirà di me: è incivile, ma: ha un temperamento artistico».

Ed eccoli tutt'e due in palcoscenico, l'artista e il Ministro di Gallipoli. Il conduttore del dialogo, nonché consulente del Ministro per lo Spettacolo, annuncia che s'è voluto ricreare lo «spazio magico del teatro», lasciando la sala al buio, e i due interlocutori (con il consulente al centro) in un alone «suggestivo» di luce. Ma Barba chiede che sia illuminata la platea, vuole guardarci in

faccia. Applausi. Il consulente lo interroga, come mai così diversi, eppure cugini... Barba spiega: «Non conoscevo Rocco, fino a pochi anni fa. Ma, da bambino, conoscevo sua madre, era una bellissima ragazza...».

E Buttiglione: «Lui non si ricorda di me, perché ero piccolo... Ma la famiglia ne parlava sempre, del cugino importante, svanito nelle nebbie del Nord, e la zia portava a casa

Scambio di battute: il ministro scherza sulla povertà del teatro. Barba no

nostra i ritagli dei giornali che scrivevano di lui... Mi prestò anche il primo libro che ho letto sul teatro: si intitolava *Verso un teatro povero*... E qui la battuta infelice, condita da una risata: «Titolo d'attualità...». Replica del regista: «Per fare il teatro povero bisogna essere molto ricchi». Applausi fragorosi. Il consulente: «Avete mai parlato di politica?». Il Ministro, pronto: «Ma». Barba: «La politica nel teatro è l'attenzione alla polis: per me, che sono diventato marxista a vent'anni, il teatro serve al riscatto degli umili e delle vittime. Ed oggi specialmente fare teatro significa semplicemente prendere posizione. In Cile il mio teatro lavorava insieme ai sacerdoti, in Argentina ci siamo ben guardati dal collaborare con la Chiesa che sosteneva i Generali. In Unione Sovietica, in Polonia, lavoravo con i dissidenti».

TEATRO Al Quirino, la versione di Sanguineti **Complimenti, Ida** anche da parte di Fedra

di Aggeo Savioli / Roma

Personaggio tra i più chiacchierati e controversi della Mitologia greca e delle tante opere che ne hanno ricavato materia, Fedra ha mosso l'ispirazione di autori illustri, nel corso dei secoli: da Euripide a Seneca, a Racine, al nostro D'Annunzio, con la conseguente messa in musica del congeniale amico Ildebrando Pizzetti. Ora, la *Fedra* di Seneca si rappresenta, in apertura della stagione romana, al Quirino, nell'accreditata versione di Edoardo Sanguineti e con la puntuale regia di Lorenzo Salvetti. Il quale, a giusta ragione, ha inteso valorizzare soprattutto la parola, che, nel passaggio dalla lingua latina all'italiano, conserva bene la sua carica espressiva, sdegnosa di facili complementi esornativi.

Così, il dramma dell'infelice sposa di Teseo, perdutoamente invaghita del figliastro Ippolito, e che, accecata dalla passione, conduce il giovane e se stessa verso una fine atroce, questa tragedia familiare dalle vaste risonanze, si prospetta quasi come un oratorio sobrio e insieme imponente, accentuato dalla disposizione frontale degli attori, sullo sfondo della scena unica di Bruno Buonincontri, evocatrice (come i costumi di Santuzza Calì) di un'epoca lontana ma non poi troppo dissimile da quella

presente. Senza inutili forzature, che potessero sottolineare a usura l'attualità di certi argomenti, del resto, dal dipanarsi dello spettacolo prende evidenza il dissidio radicale tra Fedra e Ippolito: lei tutta ardore di sensi e di cuore, lui fissato in una spietata misoginia, che si alimenta del culto maniacale della Dea vergine, Artemide ovvero Diana, lontana e fredda non meno della Luna, suo simbolo.

Campeggia, nella rappresentazione, concentrata e intensa (ottanta minuti circa la sua durata, senza intervallo), la figura della protagonista cui Ida Di Benedetto, già esperta di mitiche eroine, quali Clitennestra e Medea, conferisce un'energia travolgente, peraltro aliena da stucchevoli ridondanze. Spiccato risalto ha il Teseo di Alberto Di Stasio, che potremo definire un «eroe stanco». Ruben Rigillo, figlio d'arte come indica il nome, impersona Ippolito, con misurata ma partecipativa adesione all'arduo ruolo. Laura Panti è una presenza vigile e sensibile. Ma meritano citazione anche gli altri componenti l'agile formazione: Alessandro Casula, Diana Collepicolino, Lavinia Pozzi, Valentina Taddei. A tutti non è mancato il calore degli applausi, la sera di una «prima» discretamente affollata.

NOVEMBRE NEGLI AURUM HOTELS' IL MESE DEI "FURBI"

Solo i "furbi" sanno che novembre è il mese migliore per godere le autentiche bellezze della Campania lontano dalle folle estive: spiagge incontaminate, clima mite, verdi pinete, escursioni a Capri ed in costiera Amalfitana ed in più le magiche acque termali ed i centri benessere firmati Aurum Hotels. Solo i furbi sanno che stare una settimana negli Aurum Hotels a Novembre "COSTA MENO CHE STARE IN CASA PROPRIA".

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★★



L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery ed intrattenimenti serali, servizio spiaggia.

Il 1° villaggio del benessere:

Suisse Thermal Village ★★★★★



Il villaggio, in posizione panoramissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery ed intrattenimenti serali.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 25/10 al 02/11 € 460 - € 200 = € 260
dal 09/11 al 27/11 € 440 - € 200 = € 240
dal 27/11 al 11/12 € 450 - € 250 = € 180

Speciale 5 notti Natale e Capodanno
dal 23/12 al 28/12 € 450 - € 250 = € 200
dal 28/12 al 02/01 € 650 - € 200 = € 450
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:

dal 23/10 al 06/11 € 460 - € 200 = € 260

Speciale 5 notti Capodanno

dal 28/12 al 02/01 € 600 - € 200 = € 400

Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

Grand Hotel Punta Licosa



★★★★★

CILENTO **NOVITA 2005**

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 25/10 al 30/10 € 460 - € 240 = € 220
dal 30/10 al 06/11 € 440 - € 240 = € 200
dal 06/11 al 11/12 € 420 - € 250 = € 170

Speciale 6 notti Ottobre

dal 15/10 al 21/10 € 400 - € 230 = € 180

Speciale 5 notti Natale e Capodanno

dal 28/12 al 02/01 € 600 - € 250 = € 350

Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

Sorge nel cuore del parco nazionale del Cilento, sul mare (bandiera blu) più incontaminato della Campania ed in posizione ideale per visitare Pompei, Capri, Paestum, Positano, Amalfi, Sorrento, Ravello. L'Hotel è situato in una spettacolare baia, dotato di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, calcetto, ristorante panoramico, centro benessere ed animazione.

PROPOSTE VIAGGIO a PREZZI ECCEZIONALI

Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del Centro Italia, direttamente per gli Hotels di Ischia e per l'Hotel Punta Licosa: Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi: € 90

Volo + tasse + transfer andata e ritorno:
Linate - Napoli da € 168
Venezia - Napoli da € 120
Bologna - Napoli da € 120
Linate - Alghero da € 194
Roma - Alghero da € 126

In tutti gli AURUM HOTELS ragazzi in 3° letto fino a 18 anni GRATIS

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - Fax 199.199.502 (da tutta Italia 1.4 FreeCall), info@aurumhotels.it www.aurumhotels.it

In tutti gli alberghi Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.). Le offerte non sono retroattive e sono valide per chi prenota oggi e domani.



VILLAGGIO DEI PINI ★★★★★

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annesse per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio, windsurf e canoa, nursery, miniclub ed animazione.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:

dal 29/10 al 05/11 € 450 - € 190 = € 190

Speciale 4 notti Ponte 1 Novembre

dal 29/10 al 02/11 € 370 - € 220 = € 90

Speciale 5 notti Natale e Capodanno

dal 28/12 al 02/01 € 460 - € 200 = € 260

Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana